

La montagnaterapia

della sezione di Ravascletto del CAI

Curare le malattie del corpo e della mente con la montagna può sembrare un azzardo, un'idea romantica e un po' visionaria, ma l'esperienza dimostra l'esatto contrario.

Questa è una modalità di frequentazione della montagna in cui salire non è soltanto ascesa fisica, ma anche progresso nel percorso della salute e dell'autonomia: le attività in montagna affiancano i trattamenti farmacologici, psicologici e/o educativi in atto.

Con il termine montagnaterapia si intende definire un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socioeducativo, finalizzato alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità.

La Sezione del CAI di Ravascletto da anni ha promosso questa attività: in collaborazione con il Centro di Salute Mentale e con la Comunità Piergiorgio di Caneva di Tolmezzo ogni anno attua un programma di uscite sul nostro territorio, con attività sicuramente interessanti: Valdajer, Piani del Montasio, Promosio, Cason di Lanza con pernottamento, lezioni con i cani di valanga a Forni di Sopra, corsi di sicurezza sulla neve ed altro, fornendo supporto organizzativo, logistico e di accompagnamento in sicurezza.

Dopo un lungo periodo di inattività legato all'epidemia COVID questo anno sono riprese le attività, con una novità importante: con l'intento di rendere fruibile la montagna ad un maggior numero possibile di persone la sezione si è dotata di una "Joelette", una carrozzina passiva che nasce proprio per rendere semplice il trasporto delle persone con disabilità in montagna e sui sentieri all'aria aperta, offrendo agli stessi la possibilità di vivere esperienze che sino a poco tempo fa erano invece a loro precluse.

Questo nuovo mezzo è stato presentato dal CAI di Ravascletto alla Comunità Piergiorgio di Tolmezzo in occasione di un recente incontro. Alla presenza del Gruppo di Montagnaterapia della Sezione, accompagnati da Alessandro Plozner, del Responsabile della struttura Nicola Mantineo e della educatrice Claudia Marcuzzi gli ospiti hanno potuto conoscere e prendere confidenza con il nuovo mezzo.

Favorevole l'accoglimento, subito messo alla prova con una prima uscita nei pressi di Venzone. Rimane confermata anche la disponibilità della Sezione a mettersi a disposizione anche di altre realtà similari. Lo stesso Alessandro Plozner ha spiegato i motivi che hanno portato all'acquisto dell'ausilio: «Per noi è motivo di

orgoglio mettere a disposizione le nostre strutture e i nostri uomini per queste attività. La montagnaterapia sta prendendo piede e permette al CAI di poter proporre la montagna al maggior numero di utenti possibile; anche per questo motivo quest'anno abbiamo fatto l'investimento sulla Joelette, che permetterà quindi a tante persone di poter accedere alla montagna.

Vorremmo ricordare Adriano Sbrizzai, un nostro compagno che è mancato circa un anno fa e l'acquisto vuole essere anche un ricordo di Adriano. Abbiamo poi notato grandi cambiamenti nei comportamenti degli ospiti e degli utenti della Piergiorgio da quando possiamo fare attività all'aperto, in particolare dopo due anni di chiusura a causa del Covid. E quindi siamo felici che la nostra attività possa avere questo tipo di valenza per voi».

